

à che strutturalmente sa innovarsi

vento amato



Massimo Cacciari, sindaco di Venezia

canoni d'affitto attrattivi per i privati che vogliono insediarsi. Stiamo realizzando interventi per 'case popolari' ma, senza strumenti più significativi, la situazione è destinata a farsi molto pericolosa, conclude il sindaco.

Vitrani firma gli interni del Molino Stucky di Venezia, diventando protagonista della straordinaria ristrutturazione rigidamente conservativa che ha consegnato ufficialmente alla città, dopo 50 anni, il suo più importante monumento di archeologia industriale trasformato in un albergo di lusso da 380 camere che si affaccia sul canale della Giudecca e in un centro congressi unico, da 1.500 posti. Un legame pressoché naturale tra il prestigioso marchio di Muggia, 47 anni di esperienza nell'arredamento di navi da crociera e in quello di ville, boutique e alberghi di assoluto prestigio, e il sublime fascino dell'operazione veneziana. Perché entrambi sono protesi a valorizzare gli stessi principi: la completa valorizzazione della tradizione con le più sofisticate soluzioni tecniche e di design della modernità; il lusso discreto ma palpabile da cogliersi in ogni minimo dettaglio; la trasformazione del materiale o dello scorcio più semplice in un capolavoro. Tale è oggi il Molino neogotico costruito nel 1895 per volontà dell'industriale Giovanni Stucky, che nel periodo di maggior splendore dava lavoro 24 ore su 24 a 1500 operai, attivi non solo nei quattro silos per la lavorazione dei grani, ma anche negli annessi pastifici e biscottifici. Per noi - sottolinea Alessandra Vitrani, amministratore unico della Spa - costruire gli interni degli alberghi più belli è una sfida cui avvicinarsi con grande rispetto. Sappiamo bene infatti di avere il compito di portare alla luce i sogni degli altri, con l'eccellenza del risultato e un servizio 'total interiors'. E il tratto Vitrani è evidente in ogni luogo dell'hotel che dal primo giugno è attivo con la gestione Hilton, accogliendo la sua prestigiosa clientela tra legni ebanizzati, splendidi marmi bianchi e neri, lampadari e stoffe di assoluta qualità, lenzuola di lino fiorentino.

Tra i venti mila metri quadrati che l'hotel ha preso a prestito dal più ampio spazio che un tempo ospitava 'l'impero di farina', realizzazioni architettoniche e d'arredo pensate per mantenere inalterato il profilo nordico e solenne di un edificio oggi destinato a regalare un soggiorno indimenticabile ad ogni suo ospite. Nella Presidential suite, trecento metri quadrati d'incanto con una

vista a 360 gradi su Venezia e la laguna, la scala a chiocciola in ferro grigio micaceo ripete quella originale per arrivare alla torretta, con un ballatoio circolare aperto e coperto, pavimentato con graniglia bianca. Tra i corridoi con l'eco, le camere, le salette e i salotti, ci sono le colonne di ghisa che paiono pensate per l'occasione, anziché aver retto per decenni i silos. Filosofia e arte Vitrani anche nel 6 tra bar e ristorante dell'Hilton, nell'annesso Centro benessere e all'interno del Centro congressi, dove si cammina su pavimento in marmo e moquette, le pareti sono verniciate 'a velatura' con inserti in marmo, le cui gradazioni rimangono saldamente ancorate tra l'azzurro e il beige, esaltando le linee essenziali dell'arredo e dei mobili in ciliegio. Ci ama la soddisfazione di aver consegnato al cliente il suo sogno realizzato a regola d'arte - conclude Alessandra Vitrani. Grazie alle capacità di un'impresa internazionale con un'anima artigiana e alla fondamentale collaborazione di tutti coloro che, nei modi più diversi, sono stati nostri partner, consentendoci di risolvere ogni situazione per consegnare all'isola della Giudecca e a Venezia la nuova vita del Molino Stucky.



Alessandra Vitrani

In Promovetro e nel Distretto del Vetro Artistico fervono le iniziative 2007

A Murano, la tradizione pulsa di creatività e innovazione

Sono già 12 le attività commerciali che, nel cuore del centro storico veneziano, hanno aderito alla proposta di affiliazione del Consorzio Promovetro sotto l'egida del Marchio 'Vetro Artistico di Murano'. È un'operazione importante - ci ha confermato il cavalier Gianfranco Albertini, presidente del Consorzio - che ben si colloca nell'ampia e articolata programmazione 2007 di azioni tese a confermare il sostegno e la promozione di quella preziosa tradizione millenaria che il Vetro di Murano racchiude e conser-

La massima premiazione del Concorso Internazionale 'The Heart of Venice', lanciato per la prima volta nel settembre 2006 con l'intento di porre in relazione le aziende muranesi e il loro patrimonio tecnico-culturale con le idee di design più innovative e provenienti da tutto il mondo. I migliori creativi sono stati chiamati ad esprimere il loro talento con l'arte del vetro e le idee più accattivanti sono state tradotte in oggetti concreti, realizzati insieme con i Maestri del Vetro direttamente sull'isola di Murano, illuminare in vetro,